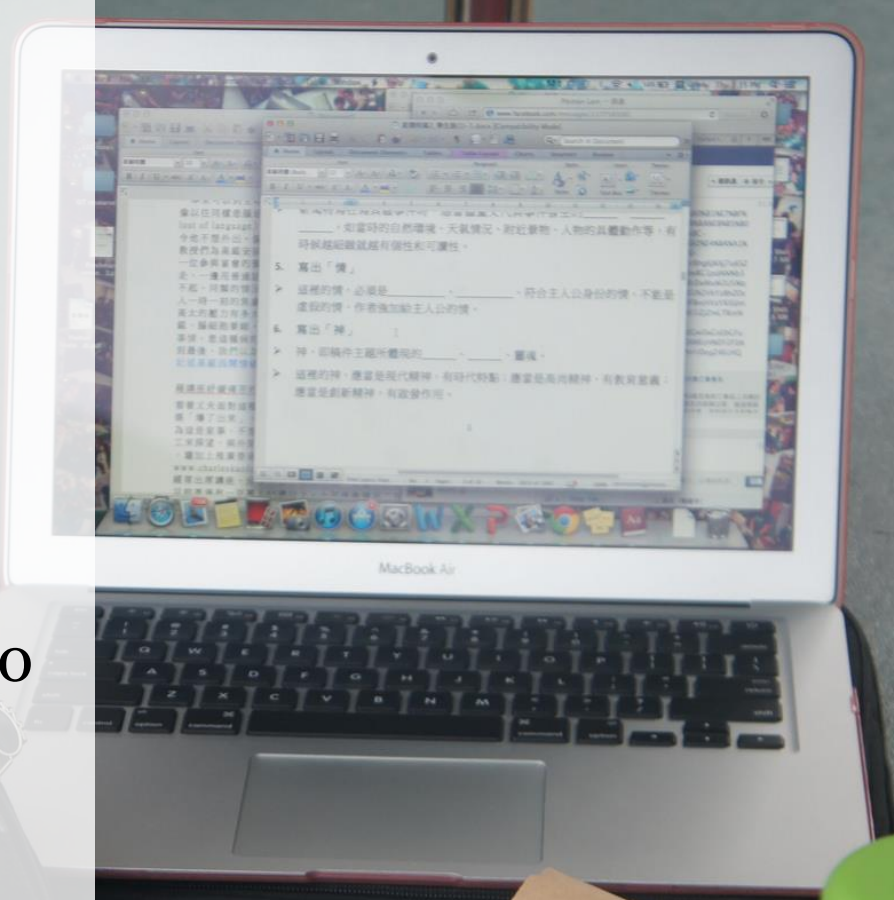


Modulo B

Valutare i sistemi automatici di interazione linguistica

6. La traduzione del parlato

16 marzo 2017



Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2016-2017

Traduzione del parlato

- Oggi possibile in tempo reale
- I risultati sono tutti da valutare
- Sono anche *molto* difficili da valutare, perché l'interazione ha senso tenendo conto delle competenze dell'interlocutore
- "Foreigner talk" facilitato dalla tecnologia?
- Oggi vediamo il contesto

Tradurre lo scritto e tradurre il parlato

- In astratto, sembrerebbero due varianti della stessa attività
- Storicamente sono spesso state considerate due attività molto diverse
 - Traduzione (nell'Italia medievale: fatta da un volgarizzatore)
 - Interpretariato (nella prima età moderna: fatto da un dragomanno)
- Le diversità sono evidenti:
 - La traduzione opera su testi scritti e ha meno vincoli di tempo
 - L'interpretariato opera su testi orali in tempo reale
- Per una sintesi: Georges Mounin, *Teoria e storia della traduzione*

Traduzione e interpretariato

- La traduzione ha avuto spesso un alto prestigio culturale; l'interpretariato è stato considerato spesso un'attività meccanica
- La capacità di comunicare a voce indipendentemente dalle barriere linguistiche è al centro del discorso di Ostler sulle lingue franche
- Nella narrativa e nei film si è spesso immaginato di risolvere i problemi di comunicazione in tempo reale attraverso sistemi intuitivi e istantanei



Traduzione e interpretariato

Tipi di "traduzione" fatta da interpreti:

- Simultanea: il discorso non viene interrotto
- Consecutiva: il discorso viene interrotto per lasciare spazio alla traduzione

Anche in questo caso piccole modifiche di "interfaccia" possono fare la differenza

Uno standard del passato: manuali di conversazione con frasi pronte all'uso

Monty Python – Il dizionario di ungherese (in: *Adesso qualcosa di completamente diverso*, 1971)



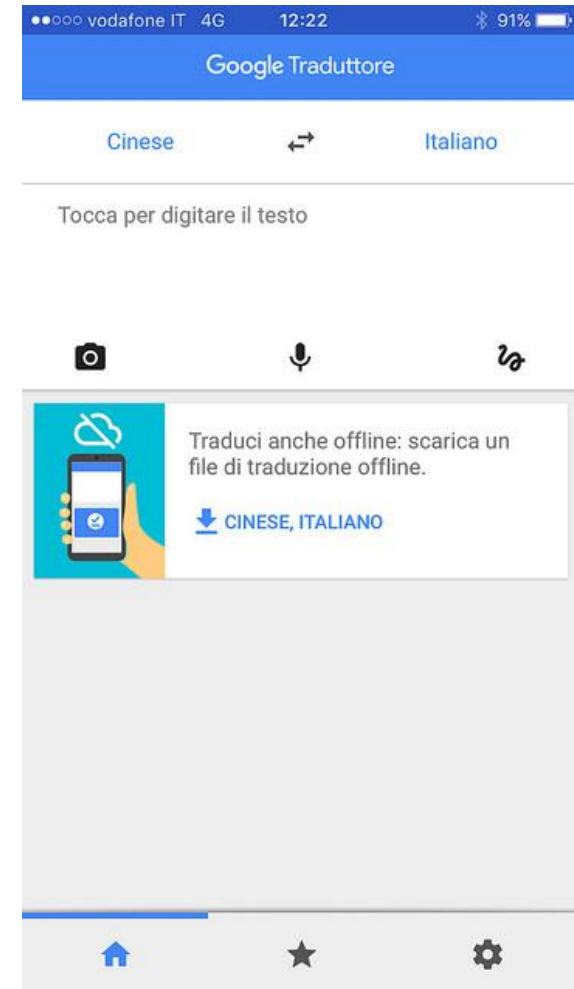
Traduzione automatica del parlato

- La differenza tra interprete e traduttore – e tra scritto e parlato – viene molto ridotta
- A monte, sembra che un unico sistema si occupi di entrambe le funzioni (come avviene per Google Traduttore e Microsoft Translator)
- Le differenze più importanti diventano:
 - Prestazioni (capacità o meno di riconoscere anche il parlato, con tutte le caratteristiche che abbiamo visto nel modulo A)
 - Interfaccia (adatta o meno a un lavoro in tempo reale)



Strumenti disponibili

- L'app Traduttore di Google sembra di gran lunga il miglior prodotto disponibile (permette anche di scaricare pacchetti di lingue per la traduzione offline)
- iTranslate viene spesso citato come seconda migliore alternativa
- Traduttore permette l'input a voce, digitando, disegnando o inquadrando immagini
- L'output è formato da testo o voce
- Una prova:
<https://youtu.be/kKLITKo8HM4>



Testimonianze

- Si trovano pochissime testimonianze di uso reale, soprattutto da parte di italiani – una ricerca potrebbe essere molto utile
- Non mi sembra esistano ancora statistiche
- (Google Traduttore è stato a lungo bloccato in Cina e lo è probabilmente ancora adesso)
- Per il mobile, l'uso più documentato mi sembra la traduzione di scritte; molto meno la traduzione del parlato in tempo reale
- Viceversa, si trovano numerose testimonianze dell'uso di Google Traduttore per pagine web, e-mail e simili
- Molte testimonianze relative al mobile mostrano disagio e riluttanza a usare il sistema

Esempi

Another essential for me was GOOGLE TRANSLATE because it allowed me not only to communicate with the voice option , but even to translate the kanji characters via the mobile phone camera, simply by framing the message that I wanted to translate.

Esempi

Before I left, I downloaded the Android app and the Japanese language pack for offline translation. I anticipated using this any time someone wanted to talk to me.

As it turns out, this was a terrible idea. Sticking a phone in someone's face every time I had a question was not intuitive and probably offensive. However, I did use it as a phrasebook. I saved phrases like “Thank you”, “Where is the bathroom?”, and “My hovercraft is full of eels” for quick reference. Eventually I was able to memorize them, but having them in an app was convenient. Of course, the usual disclaimers about accuracy still apply: for anything more complex than the absolute basics, be sure to double-check with either an actual phrase book or a native speaker. In my experience, though, if you could translate a phrase to Japanese, and then use the reverse translate feature on that translation and get the correct sentence back, it tended to be close enough for native speakers to understand.



Sarah Hashim-Waris
Los Angeles Times



Problema di interfaccia

- Parlare a una persona presente usando un telefono è ancora ritenuto scortese
- D'altra parte, ci siamo abituati rapidamente all'uso di smartphone (in meno di dieci anni)
- Qualche innovazione, anche non connessa – per esempio, auricolari senza fili e comodi da usare, in grado di accettare una trasmissione dall'esterno – potrebbe rendere di colpo normale questa situazione
- Un esempio di soluzione intermedia: ili (ancora non disponibile: pensato solo per inglese, cinese e giapponese senza bisogno di connessione Internet)
- In ogni caso, non ci sono problemi a parlare via Skype usando un traduttore

LOOKIN ID

ili

Wearable

Translator

credit : engadget (japanese)

